

# OSSERVATORIO ESG

Andrea Gasperini  
Head of Sustainability Aiaf

Sonia Artuso  
Financial Analyst CESGA, CIIA, CEFA

Data 11 Novembre 2020 n. 128  
<https://www.aiaf.it/osservatorio-esg-1-1>

[andrea.gasperini@aiaf.it](mailto:andrea.gasperini@aiaf.it)  
[sonia.artuso@aiaf.it](mailto:sonia.artuso@aiaf.it)



L'Unione Europea ha intensificato l'impegno nei confronti del comparto agricolo sostenendo finanziariamente i suoi agricoltori e altre piccole imprese del settore, investendo nello sviluppo delle zone rurali e incoraggiando pratiche sostenibili ed ecocompatibili per far fronte ai cambiamenti climatici. Siccome la politica agricola comune si dirige con più enfasi verso la sostenibilità e l'ambiente circostante, probabilmente vedremo un maggior impegno da parte di molti gruppi diversi, come gli agricoltori, gli investitori istituzionali, le organizzazioni non governative, che sono alla ricerca di riforme nelle politiche di mitigazione dei cambiamenti climatici e anche di responsabilità attraverso la rendicontazione. Ritengo che uno di questi gruppi - gli investitori istituzionali - sia particolarmente ben posizionato per influenzare gli *stakeholders* e guidare cambi strutturali di questo tipo.

## FOCUS SULL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE: PRIMA PARTE

### Introduzione

Questo articolo è stato scritto da Francesca Livoti (CESGA), ([f.livoti@georgeson.com](mailto:f.livoti@georgeson.com)), Account Manager presso Georgeson.

### Il sostegno UE all'agricoltura durante l'emergenza COVID-19

L'Unione Europea, che ha un impegno di lunga data nel sostenere l'agricoltura, ha adottato una serie di misure straordinarie per reagire alla crisi causata dalla pandemia in atto con l'obiettivo di dare continuità alle attività di tipo agricolo.

Lo scorso maggio, il Commissario per l'agricoltura e lo sviluppo rurale Janusz Wojciechowski ha presentato un pacchetto di aiuti<sup>1</sup> che include l'impegno a garantire:

- sussidi all'ammasso privato per alcuni prodotti;
- più flessibilità per i programmi che sostengono il mercato;
- una deroga temporanea ad alcune norme in materia di concorrenza per i settori del latte, dei fiori e delle patate.

Inoltre, i paesi UE potranno utilizzare i fondi rimanenti, in origine destinati allo sviluppo rurale, per fornire assistenza immediata al settore. Queste misure si aggiungono ad altri strumenti già previsti ad aprile che riducevano la rigidità della politica agricola comune a beneficio dei lavoratori colpiti dalla crisi.

In tale ambito, si inserisce il Regolamento 2020/872 del 24 giugno 2020<sup>2</sup>, il quale, modificando la precedente normativa (Regolamento 1305/2013<sup>3</sup> sul sostegno allo sviluppo rurale), introduce provvedimenti eccezionali e temporanei a favore

degli agricoltori e delle piccole medie imprese (PMI). Si tratta di un supporto economico da erogare in forma forfettaria con una cifra fino a sette mila euro per agricoltore e 50 mila euro per ogni PMI e che tiene conto degli aiuti già assegnati a livello nazionale.

Questo sussidio straordinario si inserisce nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), uno dei due strumenti che insieme al Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) finanzia la politica agricola comune (PAC). Il FEASR, la cui funzione primaria è quella di realizzare un programma di impulso alle aree agresti attraverso un piano di cambiamenti tesi all'innovazione e alla mitigazione dei cambiamenti climatici, per il periodo 2014-2020, poteva contare su un budget di circa 100 miliardi di euro<sup>4</sup>.

In tale ambito, ai sensi del nuovo Regolamento 2020/872, le somme destinate all'emergenza COVID-19 non dovranno eccedere il 2% del fondo.

### La politica agricola comune

Varata nel 1962, la PAC oggi sostiene l'agricoltura dei paesi che fanno parte dell'Unione Europea fornendo aiuti economici ai lavoratori di questo settore che rispettano l'ambiente, e adottando varie misure di mercato per reagire alle crisi.

Inizialmente, l'intricato sistema legislativo che dà forma alla PAC si reggeva su due pilastri:

- 1) la sezione "garanzia", dedicata principalmente all'acquisto o allo stoccaggio delle eccedenze;
- 2) la sezione "orientamento", che finanziava lo sviluppo delle zone rurali.

I critici hanno commentato che nel tempo tale modello ha portato ad una produzione di tipo intensivo che ha causato distorsioni di mercato, danni in termini di inquinamento ambientale e distruzione della biodiversità, oltre che a un aumento delle spese di bilancio. Con il Libro verde del 1985<sup>5</sup>, per porre rimedio alle disfunzioni percepite di questo sistema, inizia a prendere piede il principio dei pagamenti diretti agli agricoltori, come mezzo per sostituire il sostegno ai prezzi dei prodotti, e con l'obiettivo di raggiungere un maggior equilibrio tra domanda e offerta.

Gli aiuti economici ai lavoratori di questo settore sono tutt'ora uno dei due pilastri della PAC e rimangono di vitale importanza per far sì che i piccoli produttori possano reggere alle sfide imposte dalla globalizzazione. La riforma del 2013, con l'introduzione del cosiddetto pagamento verde (*greening*), ha portato gli agricoltori a diversificare le colture, al mantenimento dei pascoli permanenti e alla predisposizione di aree di interesse ecologico per proteggere la varietà di organismi viventi presenti sul territorio. In più, come risultato del principio della condizionalità, il sostegno diretto al reddito è attualmente vincolato alla salvaguardia e al benessere degli animali, al mantenimento dei terreni in buone condizioni, alla protezione del suolo utilizzato dal rischio di erosione, ad una gestione appropriata delle risorse idriche a disposizione e alla prevenzione del deterioramento degli habitat<sup>6</sup>.

Virare verso un modello di coltivazione non intensiva che mira a proteggere le diversità delle specie è una delle priorità di una Unione Europea che tenta di continuare la lotta ai cambiamenti climatici e che incoraggia gli *stakeholders* a rispettare l'ambiente che li circonda. In quest'ottica di transizione verso un'agricoltura più sostenibile, la futura PAC 2021-2027<sup>7</sup> (che slitterà di due anni a causa dell'emergenza pandemica<sup>8</sup>) comprende nove obiettivi a lungo termine, di cui tre con lo scopo di:

- contrastare i cambiamenti climatici e contribuire all'aumento di energia pulita;
- dare maggiore attenzione allo sviluppo sostenibile e alla gestione efficiente delle risorse naturali;
- salvaguardare il paesaggio e la biodiversità.

Nonostante le politiche dell'UE riservino quindi da sempre particolare attenzione nei confronti di un settore così vulnerabile come quello dell'agricoltura – che svolge attività particolarmente rischiose poichè soggette alle condizioni meteorologiche e sotto pressione a causa dei cambiamenti nei mercati globali – urge maggior impegno da parte di tutti gli attori in gioco.

## Agricoltura e finanza sostenibile

Secondo un articolo pubblicato di recente dal network *Responsible Investor*<sup>9</sup>, anche i grandi investitori internazionali con obiettivi a lungo termine sono esposti ai rischi sistemici del settore agroalimentare. Nella loro posizione sono in grado di far sentire la loro voce e hanno quindi maggiori probabilità di poter cambiare la struttura di un certo settore, ad esempio dirigendosi verso un modello più "sostenibile".

Le tattiche che gli investitori istituzionali hanno a disposizione per ottenere il cambiamento sono molteplici, dall'influenza interpersonale, al disinvestimento da società che non soddisfano le loro aspettative.

Alcuni commentatori sostengono che le pressioni esercitate sugli habitat naturali e l'aumento della domanda possano mettere a dura prova le filiere agricole e i suoi cicli di produzione. Di conseguenza, sembra che molti dei principali gestori di *asset* preferiscano agire attivamente per raggiungere i target dell'Agenda 2030 dell'ONU – tra cui l'attuazione di pratiche agricole sostenibili – per provare a ridurre il rischio di un'esposizione finanziaria negativa.

I grandi investitori, tramite l'*engagement* diretto con le compagnie, il *proxy voting* e il sostegno alle *shareholder resolutions*, hanno anche i mezzi necessari per cercare di influenzare gli *stakeholders* a impegnarsi di più a raggiungere altri scopi, come ad esempio il secondo obiettivo di sviluppo sostenibile dell'ONU: *Zero Hunger*.

## Referenze

1. La Commissione adotta un pacchetto di misure per fornire ulteriore sostegno al settore agroalimentare: [https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP\\_20\\_788](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_20_788)
2. Regolamento (UE) 2020/872 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32020R0872>
3. Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=celex:32013R1305>
4. Il finanziamento della PAC: <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/106/il-finanziamento-della-pac>
5. Orientamenti della Commissione in base alle consultazioni effettuate nel quadro del Libro verde (1985): <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:51985DC0750&from=FR>
6. Condizionalità: [https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/income-support/cross-compliance\\_it](https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/income-support/cross-compliance_it)
7. La PAC oltre il 2020: [https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/MEMO\\_18\\_3974](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/MEMO_18_3974)
8. Proroga delle attuali norme della PAC fino alla fine del 2022: <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/06/30/extension-of-current-cap-rules-until-the-end-of-2022-informal-deal-on-transitional-regulation/>
9. Articolo di Responsible Investor: <https://www.responsible-investor.com/articles/feed-the-world-could-investors-be-instrumental-in-achieving-sdg2>